



*Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*  
*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

Ai Direttori generali e ai Dirigenti titolari degli Uffici scolastici regionali  
 LORO SEDI

Ai Dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche del I ciclo  
 LORO SEDI

p.c., agli Staff regionali per le misure di accompagnamento alle Indicazioni 2012  
 LORO SEDI

**Oggetto: Prosecuzione delle iniziative sperimentali in materia di CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE nel primo ciclo di istruzione. Anno scolastico 2015-16.**

Con la C.M. 3 del 13 febbraio 2015 sono stati proposti in via sperimentale alle scuole del primo ciclo nuovi modelli nazionali per la certificazione delle competenze degli allievi, da rilasciare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado. Si forniscono ora informazioni sugli esiti del primo anno di sperimentazione e orientamenti per la prosecuzione e l'estensione dell'iniziativa. In proposito, si allega alla presente nota un "documento di orientamento" elaborato dal Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni/2012.

**Il primo anno di sperimentazione (2014-15)**

Un numero elevato di istituzioni scolastiche (1.489), statali e paritarie del primo ciclo, ha aderito alla proposta di adottare in via sperimentale i nuovi modelli, mettendone alla prova la "prospettiva pedagogica", la articolazione tecnico-docimologica, la fruibilità sociale.

L'ampia adesione delle scuole testimonia la centralità del tema rispetto al lavoro quotidiano degli insegnanti e rappresenta un interessante modello "bottom up" di diffusione dal basso delle innovazioni in campo educativo, attraverso il coinvolgimento diretto degli operatori scolastici. L'iniziativa si pone in continuità con quanto si è realizzato in relazione alle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo (DM 254/2012) con le relative "misure di accompagnamento", tra cui si iscrive la presente azione focalizzata su nuove modalità di certificazione delle competenze.

L'approccio sperimentale ha altresì messo in evidenza come le scuole abbiano colto il valore pedagogico e formativo della nuova strumentazione, rinvenibile nelle "Linee guida" che accompagnano la CM 3/2015 e che si intendono qui richiamare come base di lavoro anche per il proseguimento della sperimentazione nell'a.s. 2015-16.

Non va comunque sottovalutato l'impatto giuridico dell'operazione, che trova le sue fonti normative nella legge 169/2008 (obbligo della certificazione delle competenze nel primo ciclo), nel DPR 122/2009 (caratteristiche e procedure della certificazione), nel decreto legislativo 13/2013 (riferimento allo scenario europeo delle qualificazioni EQF), e che invita

# *Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*

## *Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*

### *Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

ad approfondire ulteriormente il delicato rapporto tra aspetti pedagogici della certificazione e valore giuridico e sociale della stessa.

Molti di questi temi sono ripresi nel Report di monitoraggio elaborato dal Comitato Scientifico Nazionale (CSN), sulla base delle osservazioni avanzate dalle scuole. Tale report viene reso pubblico sul sito istituzionale del MIUR e nell'apposita rubrica [www.indicazioninazionali.it](http://www.indicazioninazionali.it) come utile stimolo alla prosecuzione delle azioni sperimentali.

#### **Il secondo anno di sperimentazione (2015-16)**

Come già prefigurato a suo tempo nella CM 3/2015 si tratta di dare continuità a questa iniziativa, riconfermando l'impegno delle scuole già aderenti al programma sperimentale, ed estendendo l'adozione delle nuove modalità certificative ad altre istituzioni scolastiche. La progressiva e graduale generalizzazione degli strumenti di certificazione appare infatti la strategia migliore per favorire una consapevole partecipazione degli insegnanti e trasformare l'adozione dei nuovi dispositivi in uno stimolo importante per rinnovare le pratiche valutative, didattiche e progettuali. Le scuole, nelle diverse azioni di monitoraggio, hanno ripetutamente manifestato la positività di questi stimoli, ma hanno segnalato importanti questioni da approfondire per una migliore configurazione e funzionalità degli strumenti di certificazione.

Va anche ricordato che la sperimentazione, nel suo primo anno, ha potuto svolgersi in un arco temporale assai ristretto, e questo richiede un supplemento di analisi, ricerca e "prova sul campo" dei nuovi strumenti. A tal fine il Comitato Scientifico Nazionale (DM 243/2015), cui si deve la prima elaborazione della proposta, ha ritenuto di non apportare – al momento – modifiche ai due modelli sperimentali (rispettivamente per la scuola primaria e per la scuola secondaria di I grado), pur consapevole delle numerose richieste di integrazioni, modifiche e precisazioni pervenute da le scuole impegnate nella sperimentazione. Tali punti sono stati oggetto di confronto con esperti di settore, con i rappresentanti degli Staff regionali per le Indicazioni, con il mondo della scuola, in incontri e meeting (tra i quali si ricorda il 5° convegno nazionale Indicazioni svoltosi a Vibo Valentia nei giorni 29-30 settembre 2015 espressamente dedicato ai numerosi aspetti connessi al tema delle competenze) e sono sintetizzati nel "documento di orientamento" (allegato) che il CSN ha elaborato per "rilanciare" il secondo anno della sperimentazione.

#### **Gli oggetti della sperimentazione**

Alle scuole che accoglieranno l'invito a proseguire o a intraprendere ex-novo il percorso sperimentale relativo alla certificazione delle competenze viene affidato il compito di adottare con accortezza la strumentazione già allegata alla CM 3/2015 e di entrare nel merito di alcuni nodi concettuali da affrontare per rendere più efficaci e coerenti i nuovi dispositivi certificativi.

Le "domande" al centro della sperimentazione del secondo anno sono così sintetizzabili:

- il duplice riferimento al profilo delle competenze (Indicazioni) ed alle competenze chiave europee;
- una migliore evidenza del rapporto tra apprendimenti disciplinari e competenze trasversali (cross-curricolari);
- semplificazione, accorpamento, pertinenza di alcuni indicatori di competenza;
- struttura logica e linguistica degli enunciati dei livelli di competenza;
- scelte certificative in presenza di disabilità e altri BES degli allievi;

# *Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*

## *Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*

### *Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

- attenzione alle esigenze di personalizzazione e di valorizzazione delle caratteristiche e dei talenti personali;
- collocazione temporale e caratteristiche del giudizio orientativo.

Su questi ed altri aspetti, si chiede alle scuole di realizzare significativi momenti di ricerca-azione, restituendone gli esiti con le modalità che saranno successivamente comunicate (documenti, proposte di integrazione, soluzioni alternative), attraverso il filtro degli Staff regionali per le Indicazioni/2012, che fungeranno da nucleo di raccordo tra le scuole del territorio ed il Comitato scientifico nazionale.

#### **Modalità per la conferma o la nuova adesione alla sperimentazione**

Le istituzioni scolastiche che hanno partecipato nell'a.s. 2014-15 al percorso sperimentale vengono automaticamente re-inserite nell'elenco delle scuole sperimentatrici, salvo motivata rinuncia da esprimere in forma scritta da parte del dirigente scolastico, sentiti i competenti organi collegiali. Alle scuole già inserite negli elenchi ufficiali 2014-15 si chiede di estendere la sperimentazione a tutte le classi dell'istituto e di completare il quadro delle adesioni dei diversi gradi scolastici. Tali determinazioni vanno comunicate agli Uffici Scolastici Regionali entro il 15 dicembre 2015.

Per le nuove adesioni è richiesta una formale istanza del dirigente scolastico, corredata della delibera del Collegio dei docenti (che potrà essere formalmente acquisita anche in tempi successivi), da inoltrare all'Ufficio Scolastico Regionale di pertinenza (alla attenzione dello Staff regionale Indicazioni) entro il 15 dicembre 2015. L'elenco definitivo delle scuole che adottano i nuovi modelli dovrà essere comunicato al MIUR (Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici) entro il 10 gennaio 2016, all'indirizzo di posta elettronica [antonio.sencs@istruzione.it](mailto:antonio.sencs@istruzione.it).

#### **Iniziative di supporto regionale**

Ai fini della ulteriore diffusione dei temi legati alla adozione dei nuovi strumenti (modalità di rilevazione delle competenze, retro-azione sulle pratiche didattiche, progettazione didattica efficace per lo sviluppo delle competenze, formulazione di compiti di realtà, ecc.) ogni Staff regionale, anche in collaborazione con la scuola polo destinataria della quota parte delle risorse finanziarie assegnate a livello regionale per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione nell'ambito delle misure di accompagnamento alle Indicazioni per il primo ciclo (D.M. 435/2015, art. 28 tradotto in Avviso DPIT n. 940 del 15-9-2015), potrà organizzare seminari di approfondimento di carattere regionale o territoriale. Le scuole con esperienze più significative potranno offrire la loro testimonianza in relazione al lavoro pedagogico e culturale che si può sviluppare a partire dalle nuove modalità di certificazione.

Si ricorda anche che in sede di assegnazione delle risorse finanziarie per l'a.s. 2015-16 si è richiesto agli UUSSRR di assicurare il finanziamento ad almeno una rete per ogni provincia, in modo che attorno alle attività di ricerca-formazione della scuola-polo individuata potessero svolgersi anche iniziative di sensibilizzazione e di informazione nei confronti delle scuole che NON abbiano aderito alla proposta sperimentale.

#### **Azioni di monitoraggio**

Nel corso del corrente anno scolastico saranno realizzate azioni di monitoraggio quantitativo attraverso strumenti telematici cui potranno partecipare tutte le scuole impegnate nella sperimentazione. Ai fini di una lettura più approfondita dei dati emergenti dalle diverse realtà scolastiche sarà riproposto anche nell'a.s. 2015-16 il programma di *audit* e *focus group* locali

*Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*

*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

con un gruppo rappresentativo di scuole e di insegnanti, sulla base di appositi protocolli di monitoraggio.

Gli esiti di tali azioni diventeranno base indispensabile per apportare le modifiche ai modelli di certificazione, in vista della loro adozione definitiva.

Si rammenta infine, che su questo tema, il legislatore ha affidato al Governo - nell'ambito della legge 13 luglio 2015, n. 107 (art. 1, comma 181, lett. i) - una significativa delega per adeguare la normativa in materia di valutazione e di certificazione, attraverso la "revisione delle modalità di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti del primo ciclo di istruzione, mettendo in rilievo la funzione formativa e di orientamento della valutazione, e delle modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo".

Si tratta di una occasione che le scuole sperimentatrici sapranno certamente cogliere, anche attraverso la partecipazione alle iniziative di ricerca e formazione sul tema delle competenze, per arricchire e consolidare quella cultura della valutazione, della trasparenza e della responsabilità sociale che il Paese si aspetta dalla scuola.

IL DIRETTORE GENERALE

Carmela PALUMBO

